

**REPORT RELATIVO ALLE ATTIVITÀ CONNESSE AL PROCESSO DI REVISIONE ED  
ADEGUAMENTO DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI CHIETI.  
INCONTRO ATTRAVERSO CISCO WEBEX DEL 15/12/2020, ORE 9.30**

**OGGETTO:** Adeguamento normativo e revisione PTCP della Provincia di Chieti. Incontro attraverso Cisco Webex dei sottogruppi ristretti.

L'anno **duemila venti**, il giorno **quindici** del mese di **dicembre**, a seguito di regolare convocazione con email del 04/12/2020 e del 10/12/2020, si svolgono, mediante Cisco Webex, le riunioni tematiche con i funzionari preposti ai vari Servizi dell'Ente, nell'ambito delle attività connesse alla revisione e adeguamento del PTCP della Provincia di Chieti. Inizio, ore 9.30.

Il programma delle riunioni è il seguente:

- ore 09.30 - Ing. Paola Campitelli
- ore 10.30 - Dott. Francesco Tarricone
  
- **Risultano presenti nel corso dell'incontro:**
  - - Roberto Mascarucci;
  - - Massimo Mangifesta;
  - - Margherita Fellegara;
  - - Paola Campitelli;
  - - Francesco Tarricone;
  - - Vittorio D'Isidoro;
  - - Simona Stacchio.
  
- Introduce l'incontro l'**arch. Fellegara** che precisa come l'attuale momento sia particolarmente gravoso per gli uffici provinciali, impegnati nelle attività di chiusura di fine anno. Riferisce che il **geol. Mangifesta** ha consegnato parte del lavoro finora svolto, che ritiene utile sia portato a conoscenza dell'intero gruppo di lavoro. Suggerisce dunque al professionista di condividere la relazione e la relativa cartografia nello spazio web dedicato al PTCP (v. Google Drive).
- Interviene l'**ing. Campitelli** specificando che, con riferimento agli interventi strategici del Recovery Fund, per i quali non sono ancora note le valutazioni regionali, appare utile definire le caratteristiche degli elaborati grafici che andranno prodotti all'interno del PTCP.
- Il **prof. Mascarucci** evidenzia come uno degli aspetti innovativi del nuovo PTCP consista proprio nell'approccio strategico. In tale prospettiva ci si sta orientando alla predisposizione di un nuovo documento denominato "*Contenuti innovati del nuovo PTCP*", nel quale confluiranno i cinque aspetti rilevanti in termini di contenuto. Evidenzia come, l'attuale concomitanza tra il lavoro sul PTCP e gli adempimenti legati al Recovery Fund, pone l'Ente Provincia nella condizione di dover effettuare delle scelte strategiche. Con riferimento in particolare, all'individuazione, già effettuata, degli assi viari prioritari, ai fini del Recovery Fund, detta ricognizione costituisce un passaggio importante obbligato, a prescindere dalle valutazioni che verranno compiute a livello regionale, nazionale o europeo. A questo punto emergono due questioni: 1) la necessità di definire il "telaio portante viario", valutando se gli interventi strategici contenuti nella proposta del Recovery Fund siano esaustive e completo

detta griglia infrastrutturale 2) l'esigenza di dotarsi di idonee tecniche di rappresentazione cartografica, atte a definire, in termini programmatici e strategici, la visione a medio-lungo termine del funzionamento del territorio provinciale.

- **L'ing. Campitelli** si impegna a "consolidare" la rappresentazione cartografica di detti assi strategici attraverso un confronto ed interessamento diretto del Dirigente. Stabilisce che si relazionerà con il sig. Vittorio d'Isidoro al fine di produrre, per il prossimo incontro, un elaborato grafico di sintesi su cui intessere dei ragionamenti.  
Prosegue precisando che, seppure tali progettualità non siano cantierabili nell'immediato, appare necessario sostenere dette scelte strategiche, inserendole negli atti di programmazione dell'Ente, quali il PTCP. Conclude chiedendo suggerimenti al prof. Mascarucci circa le forme di rappresentazione ed i contenuti minimi delle analisi propedeutiche all'individuazione della rete viaria.
- Interviene **l'arch. Fellegara** che precisa come l'approccio utilizzato, già anticipato nei precedenti incontri, si strutturerà su due livelli: uno strategico, che confluirà nella produzione di quattro elaborazioni cartografiche tradizionali, da allegare al documento cartaceo del PTCP ed uno innovativo, volto alla costruzione di un quadro conoscitivo dinamico, SITP – Sistema Informativo Territoriale Provinciale, che sostituirà integralmente il consueto apparato analitico cartaceo. Detto SITP si articolerà in quattro macro aree corrispondenti alle quattro funzioni fondamentali attualmente svolte dalla Provincia. Una delle quattro sezioni dedicate sarà costituita dalle infrastrutture e dalle dotazioni territoriali. A conclusione dell'intervento l'arch. Fellegara richiede all'ing. Campitelli di conoscere quali siano gli interventi strategici individuati dalla Regione nella proposta del Recovery Fund.
- **L'ing. Campitelli** riferisce che tali interventi sono: la transcollinare della Strada Statale 81, la Marrucina, la circonvallazione di Lanciano, la circonvallazione di Vasto e il casello autostradale di Vasto.
- Interviene **l'arch. Fellegara** che evidenzia come sia fondamentale prevedere anche interventi di "messa in sicurezza" delle infrastrutture esistenti, che potrebbe avere, in alcuni casi, una rilevanza maggiore rispetto alla realizzazione di nuove opere infrastrutturali.
- Il **prof. Mascarucci** evidenzia come l'ing. Campitelli abbia posto l'attenzione sull'esigenza di dotarsi di dati sulla mobilità e sul trasporto locale (quali la domanda di trasporto), anche al fine di motivare le scelte strategiche connesse al potenziamento di alcune direttrici infrastrutturali. Prosegue rilevando che il sistema informativo dovrà reperire il maggior numero di informazioni sull'origine/destinazione dei flussi. Continua evidenziando che tutti gli interventi elencati dall'ing. Campitelli rappresentano delle priorità. Nello specifico, precisa che il territorio provinciale risulta ben strutturato dal punto di vista delle fondovalle, mentre risulta carente per quanto riguarda la rete trasversale di collegamento pedemontano. Anche le due circonvallazioni programmate (Lanciano e Vasto) rappresentano delle priorità, così come il casello autostradale di Vasto, che risulta strettamente correlato con la citata circonvallazione. Infine il completamento dell'asse della Marrucina influirebbe sulla strutturazione verticale del territorio. Questi cinque interventi strategici (a prescindere dalla domanda di trasporto), a seguito di una preliminare riflessione, appaiono esaustivi ai fini della ricomposizione dei "grandi telai infrastrutturali". Occorre però non trascurare la dimensione più capillare dei collegamenti, procedendo ad una rappresentazione gerarchica delle reti infrastrutturali (in relazione alla classificazione viaria). Infine occorre non sottovalutare gli aspetti manutentivi, che potrebbero essere oggetto di precise norme prescrittive contenute nel PTCP.
- Interviene **l'arch. Fellegara** ricordando come l'intervento del prolungamento della variante alla Strada Statale 16 nell'area ortonese, costituisca un'opera strategica, allo stato attuale non contemplata tra le priorità del Recovery Fund.
- Prosegue **l'ing. Campitelli** che illustra nel dettaglio i cinque interventi contenuti nel Recovery Fund e condivide la strategicità dell'intervento di completamento della S.S. 16 programmato su Ortona, anche al fine di un equo bilanciamento delle proposte formulate sul territorio

provinciale. Precisa, inoltre, che detto intervento è di competenza dell'ANAS, la quale nell'ambito della sua programmazione ha già approvato i propri atti di programmazione a medio-lungo termine.

- Il **prof. Mascarucci** ritiene che, a prescindere dal Recovery Fund, la Provincia debba compiere alcuni approfondimenti sulle opere strategiche da programmare a medio-lungo termine, riconoscendo che l'intervento di prolungamento della SS 16 sul territorio ortonese, a prescindere dalle previsioni dell'Anas, debba essere oggetto di una specifica riflessione all'interno del PTCP. Conclude richiedendo all'ing. Campitelli, con l'ausilio del sig. Vittorio D'Isidoro, di realizzare un grafico molto schematico sul funzionamento del telaio infrastrutturale provinciale, andando anche a riportare puntualmente i cinque interventi contenuti nella proposta regionale del Recovery Fund. Precisa, altresì, che dette riflessioni e cartografie faranno parte del contributo contenutistico che verrà presentato al consiglio provinciale a marzo 2021.

Suggerisce infine di dedicare un incontro specifico, da programmare a fine gennaio, alla definizione delle modalità per il disegno delle tavole del PTCP.

- Il **prof. Mascarucci** ricorda che la costruzione del PTCP ha un arco temporale di almeno un anno e mezzo a partire da oggi, pertanto al momento, ritiene utile focalizzare l'attenzione sul documento preliminare da predisporre per marzo 2021. Tale documento conterrà i seguenti elementi: i cinque punti innovativi, la struttura normativa, l'apparato di conoscenze dinamiche e un unico grafico di assetto strutturale che rappresenta la figura spaziale verso cui si sta indirizzando lo sviluppo armonico e sostenibile del territorio provinciale. Detto documento programmatico, prodotto dal gruppo di lavoro intersettoriale e interdisciplinare, sarà consegnato al Presidente della Provincia a marzo 2021, per una presa d'atto di condivisione da parte del Consiglio Provinciale e verrà poi sviluppato e implementato con le linee di mandato del nuovo Presidente, che verrà eletto nella primavera del 2021 (salvo rinvii).
- Nella stesura, i cinque contenuti innovati verranno articolati in cinque specifici capitoli:
  - **l'approccio strategico**: Il processo di aggiornamento e revisione del PTCP propone un approccio nuovo che supera la tradizionale visione della programmazione dell'Area Vasta, (questo concetto dovrebbe essere sviluppato in circa due pagine);
  - **gli ambiti di attuazione programmatica**: le previsioni di sviluppo strategico del territorio saranno articolate in ambiti, partendo da quelli già individuati nel vigente PTCP (strutture territoriali). Verranno definite, a livello normativo, le linee locali di sviluppo e le soglie di dimensionamento, da attuare nella redazione dei Piani Regolatori Generali.  
Si individueranno inoltre degli indicatori di monitoraggio e performance, con riferimento ai grandi temi del contenimento del consumo di suolo, dell'offerta residenziale ed espansione delle attività produttive.  
A supporto dell'apparato normativo ci sarà una tavola grafica (vision) che ripartirà il territorio in nove sottoambiti, nati dall'intersezione di tre comprensori verticali (fascia costiera, collinare e montana) con tre fasce orizzontali (area chietina, frentana e vastese);
  - **il contenimento del consumo di suolo** che rappresenta un elemento innovativo, ed anche in assenza di leggi specifiche in ambito regionale e nazionale, non si può prescindere dall'introdurre un indicatore sui livelli di sostenibilità ambientale;
  - **l'apporto conoscitivo dinamico**: che rappresenta una delle innovazioni più importanti e si concretizzerà nella predisposizione di un quadro conoscitivo dinamico, che assumerà valore certificatorio, e diverrà lo strumento d'ausilio per le decisioni strategiche dell'Ente Provincia.
  - **il monitoraggio**: cioè verranno individuati specifici indicatori, che potranno dare conto dell'efficacia degli interventi messi in atto, utilizzando parametri innovativi ispirati al concetto di benessere ecosostenibile.

- Trasversalmente, ai cinque elementi ed alla vision, vi saranno degli approfondimenti connessi alla tematica del rischio, sia sismico che geomorfologico del territorio, di cui si sta occupando il geol. Mangifesta, che rappresentano un elemento cruciale del PTCP.
- Il **geol. Mangifesta**, in riferimento all'aspetto geologico, precisa che la provincia di Chieti è una delle più franose a livello regionale e, nella sua analisi si è occupato anche dell'individuazione puntuale di alcune tipologie di frane. Evidenzia, che tale aspetto riveste carattere imprescindibile nella programmazione delle attività dell'Ente. Inoltre ha già effettuato un'analisi degli accumuli idrici, in caso di forte pioggia, evidenziando alcune zone di criticità, come ad esempio Francavilla o la zona dei Saraceni ad Ortona e, in conclusione, ritiene che tali informazioni siano molto utili qualora si intendano effettuare nuovi insediamenti o programmare nuove opere pubbliche. Per quanto attiene all'aspetto sismico e la microzonazione sismica, segnala che non tutti i Comuni appaiono dotati, ad oggi, degli studi di microzonazione sismica, pertanto occorrerà concentrare l'attenzione sulle zone dotate di studi approvati e sulle aree di confine, al fine dell'armonizzazione delle previsioni contenute.
- Ritiene inoltre fondamentale, all'interno della parte normativa del PTCP, fornire indicazioni operative chiare per i Comuni, al fine della redazione degli studi geologici ed interventi di messa in sicurezza.
- Il **prof. Mascarucci** reputa che gli aspetti legati al rischio geologico debbano essere centrali nel PTCP, pertanto, chiede di fare una riflessione sull'opportunità di considerare questa tematica come un elemento trasversale o come uno dei punti innovati, in considerazione del fatto che la struttura della norma (già predisposta) prevede un capitolo dedicato alla Fragilità del territorio e ai vincoli. Un altro elemento di innovazione sono le norme di indirizzo, che sono organizzate in modo coerente con i Servizi della Provincia.
- Interviene l'**arch. Fellegara** che ritiene il tematismo del rischio geologico un aspetto trasversale che si riconnette all'impermeabilizzazione dei suoli ed alla programmazione delle infrastrutture strategiche.
- Il **prof. Mascarucci** condivide la visione espressa dall'arch. Fellegara ed invita ad iniziare a predisporre una prima tavola, che farà parte del documento da predisporre per marzo 2021, i cui contenuti saranno: 1) il telaio infrastrutturale e la gerarchia viaria 2) la suddivisione del territorio nei nove sottoambiti.
- Prosegue l'**ing. Campitelli** ricordando che oggi non tutte le strade hanno lo stesso rango, per cui ritiene utile che si proceda ad una gerarchizzazione della rete. Fornisce la sua disponibilità per approfondire la questione insieme al sig. Vittorio D'Isidoro.
- Si passa alla seconda parte dell'incontro l'**arch. Fellegara** chiede al **dott. Tarricone** di chiarire gli aspetti normativi e contenutistici del suo contributo scritto.
- Il **dott. Tarricone** riferisce di aver aggiornato la normativa del vigente PTCP, precisando che molte delle tematiche toccate non sono più di competenza provinciale a seguito del processo di trasferimento delle funzioni amministrative a seguito della L. 56/2014, come ad esempio, i parchi naturali, l'energia, acque, ecc.. Su tali questioni la Provincia non ha più competenza dal punto di vista dell'istruttoria, naturalmente nel documento di sintesi inviato ha cercato di esaminare anche queste materie, facendo riferimento a come erano trattate in precedenza e alla normativa regionale.
- L'**arch. Fellegara** precisa che la commissione scientifica nazionale, che attualmente si sta occupando della revisione del TUEL, sembra orientata verso la totale cancellazione della L. n. 56/2014 e alla riscrittura di una nuova norma sul riordino delle Province, nella quale uno dei temi principali sarà quello ambientale. Risulta infatti che, con riferimento a detta tematica, le Regioni abbiamo operato in modo disomogeneo e probabilmente l'orientamento prevalente, sostenuto dall'UPI, sarà quello di ricentralizzare detta funzione in capo alle Province. L'arch. ritiene che l'ambiente sia da considerare come una materia trasversale, da sempre esercitata dalle Province, rientrando nel più generale tematismo dei beni comuni, da disciplinare a scala sovralocale. In tal senso il PTCP può individuare alcune regole cui i Comuni dovranno attenersi sia con riferimento all'aspetto idrogeologico che in relazione

all'aspetto del consumo di suolo e delle risorse ambientali. Un grande tema, ancora di competenza provinciale è quello delle bonifiche, dei RIR, dei siti di interesse regionali, anche su tali temi il PTCP potrebbe fornire delle indicazioni.

- Il **dott. Tarricone** precisa che, per quanto riguarda la bonifica, la competenza della Provincia è limitata all'accertamento del responsabile, mentre le attività di preparazione, realizzazione e caratterizzazione sono di esclusiva competenza dei Comuni, all'interno dei quali, la Provincia si inserisce con un parere amministrativo, laddove il parere tecnico viene fornito dall'ARTA. Per quanto attiene i terreni oggetto di bonifica, questi sono disciplinati da norme regionali, in quanto trattasi prevalentemente di terreni industriali. Pertanto ipotizza sia possibile fornire indicazioni per le sole aree abbandonate, in considerazione dell'esistente normativa riferita alle aree industriali. Per quanto attiene l'individuazione delle aree per lo smaltimento di rifiuti, detta competenza è sempre rimasta in carico alle Province; con il piano regionale dei rifiuti è stata istituita l'AGIR (Autorità d'ambito regionale), con il compito di disciplinare l'effettiva collocazione degli impianti di smaltimento, per cui ne consegue che oggi le Province debbono coordinarsi con il piano dell'AGIR. In conclusione, con riferimento alle attività estrattive, non ci sono competenze provinciali.
- Il **prof. Mascarucci** invita a non perdere di vista l'obiettivo, cioè la predisposizione di un documento preliminare di pianificazione da presentare a marzo 2021. In tale documento ci sarà un contributo del Servizio Ambiente, che in sostanza è stato già fornito, mentre per quanto attiene il processo di revisione delle competenze provinciali, faremo riferimento alla situazione attuale, e quando saranno ufficializzati i cambiamenti illustrati si adotteranno i correttivi necessari.
- **L'Arch. Fellegara** ritiene utile fare una riflessione in merito al Piano Paesistico Regionale e ricorda che il piano della Regione Abruzzo risale al 1990 e non è stato revisionato, come previsto dalla norma di riferimento, D. Lgs. 42/2004 e smi. Su tale tematica, molte Regioni hanno delegato il processo di pianificazione paesaggistica alle Province che conseguentemente è entrato a far parte del PTCP. Conclude ritenendo utile inserire questa tematica nella pianificazione territoriale.
- Il **dott. Tarricone** precisa che nel suo documento si parlava anche del piano paesaggistico ma in riferimento a fenomeni quali il dissesto, la fragilità e il rischio.
- Il **prof. Mascarucci** a questo punto invita a lavorare sia sul documento per marzo sia sul prodotto finale. Prosegue anticipando l'invio di una proposta di indice per il documento di marzo. Precisa che tale indice conterrà un apporto specifico relativo all'Ambiente e nel frattempo suggerisce di lavorare anche in un'ottica più complessiva, proiettandosi alla stesura definitiva. Con espresso riferimento al sistema dinamico delle conoscenze ed ai relativi grafici, suggerisce di iniziare a ragionare sui dati disponibili, individuandone anche le fonti di provenienza. Per quanto attiene il documento preliminare, l'indice, che sarà inviato a breve, dovrà essere riempito di contenuti essenziali ad opera dei vari servizi dell'Ente.
- Tale documento verrà consegnato all'attuale Presidente della Provincia e sarà poi passato come un "testimone" da parte del Consiglio provinciale, al nuovo Presidente che si andrà ad insediare. Nel frattempo, mentre si lavorerà sulla definizione del documento preliminare, è necessario definire i contenuti minimi del sistema informativo dinamico e riempire la struttura della normativa tecnica.
- **L'Arch. Fellegara** invita a condividere i documenti prodotti nella cartella di Google Drive affinché tutti i componenti del gruppo di lavoro possano accedervi.

La riunione si scioglie alle 11.45.

Letto e sottoscritto.

Il coordinatore del gruppo di lavoro  
Arch. Margherita Fellegara